

nella provincia di Vicenza per una improvvisa e dannosa riduzione del loro organico.»

L'onorevole sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

**Colosimo**, sotto-segretario di Stato per l'agricoltura e commercio. Io spero che l'onorevole Brunialti, quando parlerà, mi metterà in grado, più di quello che non sia in questo momento, di comprendere il senso intimo della sua interrogazione; e spero anche che egli non vorrà dar colpa all'attuale ministro di agricoltura e commercio di quello, che egli chiama, forse giustamente, iniquo trattamento fatto alle guardie forestali licenziate dalla provincia di Vicenza.

Ricordo che l'articolo 20 della legge forestale prescrive che il Consiglio provinciale, udito il Consiglio forestale, determinerà lo ammontare degli stipendi e la nomina delle guardie ed il riparto della relativa spesa.

Ora è inutile che io dica alla Camera, e d'altra parte l'onorevole Brunialti lo sa, come il Consiglio provinciale di Vicenza, udito il Consiglio forestale, abbia ritenuto opportuno di limitare il numero delle guardie da 50 a 33, perchè credette così di poter dare un andamento più proficuo al servizio, pensando di dividere ciò che è la sorveglianza dei boschi dichiarati soggetti a vincolo forestale, dalla sorveglianza dei boschi che fossero di proprietà dei Comuni; e l'autorità forestale ritenne provvido l'operato del Consiglio provinciale, ed il Governo del tempo ratificò questo provvedimento ed i voti dei diversi Consigli.

Allo stato delle cose consentirà l'onorevole Brunialti che io gli dica chiaramente che il Governo non può ora prendere alcun provvedimento.

Egli parla di trattamento iniquo, e forse avrà ragione. Io potrei solamente ricordargli che il Consiglio provinciale, tanto ha creduto che fosse esatto quello che dice l'onorevole Brunialti, che ha stanziato nel bilancio di quest'anno la somma di 3,000 lire, per distribuirle secondo i bisogni delle guardie licenziate.

Mi auguro che il Consiglio provinciale, se le condizioni difficili di quelle guardie forestali continueranno ad essere tali, vorrà stanziare in bilancio una maggior somma; ma dichiaro, e l'onorevole Brunialti sarà ben compreso di ciò, che il Governo non può,

nello stato attuale delle cose, prendere provvedimento di sorta.

**Presidente**. Ha facoltà di parlare l'onorevole Brunialti.

**Brunialti**. Nel presentare la mia interrogazione io non aveva intenzione di censurare il Governo e molto meno ministri attuali; ma io desiderava di richiamare l'attenzione del Governo sopra un inconveniente gravissimo, il quale è connesso al presente ordinamento forestale in Italia.

Io non nego che il Consiglio provinciale di Vicenza, nel ridurre da 50 a 33 il numero delle guardie, sia stato mosso da un savio intendimento di economia; ma altrettanto non posso dire del Comitato forestale il quale, accettando questa riduzione, trascurò i gravi interessi che ad esso erano affidati.

Infatti, non si raggiunse nessuna economia a vantaggio dei contribuenti, perchè i Comuni (e specialmente i Comuni che hanno dei boschi) hanno subito riconosciuto, che il numero di 33 guardie forestali, era assolutamente insufficiente, ed hanno dovuto assumerne delle altre; e non si ottenne il pieno ordinamento dei boschi, perchè era assai più opportuna ed utile, una sorveglianza esercitata da un solo ente, cioè dalla Provincia, che non lo sia quella cumulativamente esercitata dalla Provincia e dal Comune.

Ma soprattutto, quelli che da questo provvedimento risentirono grave danno, furono alcune guardie. Naturalmente (e ciò è logico) quelle che furono licenziate sono state le più vecchie; nè certamente i Comuni che devono prendere nuove guardie forestali, sono andati a prendere le 17 più vecchie, licenziate dalla Provincia.

La Provincia ha cercato di attenuare la iniquità del provvedimento, assegnando per quest'anno un piccolo sussidio a queste guardie; ma è facile comprendere come questo piccolo sussidio, sia poco più di una vera derisione.

L'inconveniente è tale, che con le leggi vigenti non può essere corretto, ed io stesso ne convengo.

A me duole di avere avuto troppo tardi conoscenza di questo provvedimento, perchè dichiaro che, per quanto poco io mi ingerisca delle cose locali, avrei presentato io stesso un ricorso contro questo provvedimento all'autorità competente.